Anno III. - N. 137 | Udine - Sabato 1 Ottobre 1898 | Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 6, 1° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

I COMMENDATORI

Siamo alle solite; lo scandalo di Livorno non viene a sorprenderci, perchè di sorprese ormai ne abbiamo avute tante che nulla più ci appare impossibile in questo felicissimo italo regno.

I commendatori d'Italia passeranno alla posterità con veri titoli di celebrità, dacchè essi furono e sono gli autori di gesta veramente celeberrime nelle pubbliche amministrazioni.

Tutti conoscono le malversazioni, le dilapidazioni, la caccia al danaro, per le quali i commendatori d'Italia poterono e possono sinora sguazzare nel fasto, nel lusso, nelle orgie, nel piacere, nelle voluttà dei banchetti e della vita gaudente.

Essi sono le classi dirigenti e digrignano i denti ogni qualvolta lo sdegno, l'ira, la protesta si elevano dalle classi povere, dai lavoratori, dai sofferenti ogni sorta di privazioni.

Eccovi un ultimo saggio di codeste gesta sbalorditive, intendiamoci, sbalorditive per il momento, poichè, in Italia, si dimentica molto e si dimentica facilmente.

Il saggio ci è venuto da Livorno, da quel Sindaco modello commendatore Costella, un *factotum* della città, un furente partigiano di quell'altra perla di uomo disonesto, immorale e dilapidatore di Banche che è Francesco Crispi.

Ebbene: il commendatore Costella, che fece sempre, a Livorno il buon tempo e la pioggia, è accentato autore di cospicue ladrerie a danno del Municipio, che egli tanto degnamente reggeva; ma, come in Italia accade sempre, il comm. Costella potè svignarsela a tempo e mettersi al sicuro dalle grinfe della giustizia.

Così si fa. Si assolve Tanlongo e compagnia punto bella; si mette in libertà Giacomelli e si manda alle calende greche il suo processo, tanto perchè abbia campo di combinare tutte le sue sporche faccende; si procura di dare e si dà lo scampo a Costella perchè il difensore di Crispi non abbia a comparire alla sbarra degli accusati, come debbono andarci quei miserabili che rubano quattro fuscelli in un bosco comunale onde nella cruda stagione riscaldarsi, oppure far cuocere la magra polenta senza sale.

Codesto dunque è lo spettacolo che ci offre l'attuale, graziosissimo sistema, del quale ogni buon italiano deve fare le laudi se non vuole essere imprigionato, processato, condannato, o quantomeno mandato a domicilio coatto.

E, lo vedrete, nessuno può o potrà negare i fatti, nè contestare quanto da essi si deve dedurre, ma ci sarà sempre colui o cieco, o malvagio, che ci calunnierà.

Ma noi abbiamo un solo conforto: che chi pensa, sa e soffre esclamerà: avete ragione!

l.

DIRE E FARE

Se ne dicono molte di belle e buone cose nel nostro paese. Quanto a farle, però, è un altro paio di maniche. Un tempo, all'estero, gli italiani avevano fama di pensarne assai di corbellerie, ma non farne. Adesso, sembra che la proposizione possa invertirsi nel senso che le corbellerie e gli errori li riconosciamo e li stigmatizziamo a parole, ma seguitiamo ostinatamente a commetterli.

Facciamo, o, per dire esatto, i nostri uomini di amministrazione e di governo fanno la figura di gente che predica bene e razzola male, contentandosi di rendere alla verità e alla virtù quell'omaggio, veramente troppo sterile, che consiste nella ipocrisia delle parole.

Vediamo, infatti. Il presidente del Consiglio e ministro dell'interno generale Pelloux dirama circolari bellissime per esortare prefetti e funzionari a non aver riguardo ad influenze e raccomandazioni, ma procedere rigidamente nelle amministrazioni affidate alla loro sorveglianza avendo unicamente di mira l'equità, il bene degli amministrati e pubblica economia. Però, al ministero dell'interno, per far piacere a Giolitti che lo ha efficacemente raccomandato, si regala uno stipendio di 6000 lire annue all'ex direttore del *Diritto*, facendo vista di metterlo a lavorare per la condirezione artistico-letteraria della *Gazzetta Ufficiale*... Una vera farsa, della quale il solito Pantalone paga le spese, perchè il condirettore artistico letterario non ha niente da fare, e negli uffici della *Gazzetta Ufficiale* non v'è nemmeno uno scrittoio per lui, che naturalmente si contenta di fare atto di presenza il 27 del mese!

Il ministro delle poste non trova modo ancora di mantenere l'impegno solennemente assunto da quel galantuomo ch'era il compianto Sineo, di regolarizzare la infelice posizione degli impiegati straordinari e giornalieri, mostrando coi fatti che il mancar di parola, cosa indegna per ogni privato cittadino, è azione naturalissima per il governo; ma trova modo di spendere una dozzina di mille lire per fare aprire un ingresso speciale e costrurre una elegante scala riservata per solo uso e consumo del ministro e del sottosegretario di stato e degli intimi visitatori o visitatrici loro. Da tanti anni il ministro e sottosegretario di stato per raggiungere i loro gabinetti nel palazzo di via della Mercede passavano dove passano tutti gli altri, e non si capisce perchè proprio adesso siasi verificata la necessità di far costrurre una scala riservata....

Al ministero dell'agricoltura, profittando delle continue assenze e della naturale apatia del ministro Fortis, il sottosegretario di stato, rimette in onore il sistema della *manica larga* per beniamini e raccomandati, tanto caro al defunto Grimaldi!

Il Guardasigilli, Finocchiaro-Aprile, dice al congresso forense di Torino parole sonanti di magnifica rettorica inneggiando alla giustizia e alla libertà, mentre appunto l'amministrazione della giustizia, come sta provando la grave inchiesta presieduta dal consigliere di Cassazione Ferro-Luzzi, offre dolorosi argomenti a sfiducia e a discredito.

E molti altri casi simili, atti a provare che le buone parole dei signori ministri non corrispondono, anzi *stridano* in confronto dei fatti, che avvengono sotto la loro diretta e immediata responsabilità, si potrebbero citare a edificazione del gran pubblico, la cui credulità nelle buone intenzioni ministeriali ha ragione di essere scossa dopo tanti disinganni.

Lo faremmo man mano che se ne presenterà l'occasione, perchè se anche sia vero che tra il *dire* e il *fare* stia di mezzo il mare, non deve essere tollerato senza una parola di legittima protesta che proprio gli uomini i quali avrebbero il morale dovere di dare gli esempi migliori, diano, inconsciamente forse, il pessimo esempio di parlare e scrivere in un modo ed *operare* in un altro, non solo contrario alle promesse, ma dannoso sotto il riguardo materiale ed anche più sotto quello morale agli interessi del male amministrato paese!

Scoglio.

L'EDUCAZIONE DEL POPOLO

In Inghilterra e in Germania si legge ancora la Bibbia, oltre ad una grande e svariata quantità di libri educativi, fatti espressamente per il popolo, e attorno al focolare domestico e nei riposi delle fatiche, il padrone s'intrattiene utilmente coi coloni. L'istruzione e l'educazione in questi paesi è a un grado molto elevato e la percentuale degli analfabeti è quasi nulla. E da noi cosa si fa? Niente di tutto questo. Chi si occupa del popolo? Nessuno, perchè una scuola elementare male ordinata e peggio retribuita com'è l'attuale, non può essere di alcun giovamento alle masse popolari. E di che ci si lagna quando questo popolo si lascia in balìa degli elementi più torbidi che lo spingono all'odio e alla vendetta? Bella, santa missione se ogni angolo della nostra penisola avesse chi ami spargere al popolo il pane del sapere colla parola viva, colla conversazione; e che bel modo di cementare, con questo aiuto vicendevole, l'amore fra le classi sociali, e colle più umili e diseredate stringere il vincolo fraterno! (*)

La società in cui viviamo è malata più moralmente che materialmente, sebbene riconosciamo che la malattia materiale non è che genesi di quella morale; tutto ciò che può concorrere a far scemare la miseria materiale agirà anche su quella morale. Bisogna quindi spargere buon seme nel popolo, ispirandogli sentimenti e pensieri che lo richiamino a dignità e lo facciano cosciente, non macchina, nè apatico per la prosperità del suo paese.

Nell'ordine sociale il bene e il vero si conseguono con la lettura dei buoni libri e cogli esempi buoni. È poi da notare, che fra le cause che determinano il buono o cattivo indirizzo dei fanciulli, è appunto l'esempio della famiglia. Chi non è mai entrato nei tuguri dove si accalcano i poveri delle grandi città? È cosa che stringe il cuore il vedere tanta miseria e corruzione. E con questi esempi si vuole un popolo ossequiente e rispettoso? Gesù Cristo maledisse coloro che avessero dato scandalo ai fanciulli. E noi cosa facciamo per essi? Nulla o ben poco!.... E dire che si va continuamente predicando che siamo posti su falsa via.... eppure si continua a percorrerla come se fosse la migliore, la più indicata, per educare il sentimento pubblico.

Avvenire.

(*) Qualche anno fa alla nostra Società operaia, per iniziativa dei preposti d'allora a questa benemerita istituzione, si era inaugurato un corso di conferenze istruttive per gli operai che egregi cittadini gentilmente prestavano. — Ma dopo qualche tempo, e non si sa perchè, vennero sospese con danno evidente della classe operaia che tanto s'interessava e che sempre accorreva numerosa.

ba.

ESUMIAMO....

Riportiamo, a edificazione dei soliti moderati intransigenti, che vedono solo manette e domicilio coatto, questi brani tolti dalla « Relazione generale sugli atti dell'inchiesta agraria, 1884 », relatore l'onor. Cordova, e dal discorso inaugurale tenuto dal procuratore del re cav. Rninz nel 1895 al tribunale di Catanzaro.

Queste sono parole *ufficiali*, che speriamo non verranno tacciate di esagerazione se pure non si dirà che sono addirittura sovversive.

Ecco ciò che si legge nella predetta relazione:

« Fino al 1847 il lavoro di scioglimento, di promiscuità di rivendita dei demani sotto il savio indirizzo delle giunte e delle commissioni esecutive provinciali procedè regolamente. Scoppiata la rivoluzione del '48, cessò ogni energica azione del governo.

« I demani comunali non furono rivendicati, gran parte dei diritti promiscui rimasero con violenza strappati alle popolazioni, i demani comunali proseguirono il processo della diminuzione per usurpazioni impunite e il ceto proletario crebbe in numero e miseria.

« È inutile pretendere che le autorità municipali o provinciali, rese tutte elettive, possano o vogliano, coi mezzi che le leggi attuali prestano procedere allo scioglimento della promiscuità, alle rivendiche e distribuzioni di terre usurpate da loro stessi e che si godono tranquillamente da 40 anni...

« Bisogna che il governo provveda adempiendo alle prescrizioni della legge del 2 dicembre 1841 che ripara ai danni arrecati dai feudatari. I feudatari siciliani, per esempio, altro non fecero che sgravarsi degli oneri delle tasse feudali e servizi militari, ricompensandosi ad usura coll'usurpazione dei demani comunali e dei diritti singoli di cui erano affetti i loro feudi che si affrettarono a dichiarar liberi allodi.

« Allora le plebi ritornate alla dignità di liberi cittadini potrebbero in modo scomposto invocare la rivendica dei loro diritti, qualora l'iniziativa non venisse dall'alto... Curare l'esecuzione della legge del 41, è l'unico mezzo di evitare la questione sociale in Sicilia ».

. . . .

« Estinte o divenute semplicemente borghesi, la maggior parte delle nobili famiglie secolari, coloro che ne avevano occupato le rocche feudali, discesero da queste alle città, circondati da un esercito di guardiani, in pieno assetto di guerra, superbo della propria forza sdegnarano confondersi con le *classi soggette per indirizzarle sulla via* del progresso, che non può raggiungersi senza sollevare le masse dalla miseria, la mercè del lavoro equamente retribuito.

« Quindi ne derivò che la ricchezza si ridusse nelle mani di pochi i quali, mentre isterilirono, ostacolando la produzione, la estendevano inutilmente, usurpando le terre demaniali che perciò si sottraevano alla coltura e ai bisogni della popolazione, ed alla pubblica prosperità. Di qui la povertà estrema degli agricoltori, ridotti meri strumenti di lavoro non mai elevati alla condizione di mezzadri: di lì il loro abbrutimento.

« Laonde se altrove la ricchezza di pochi fu il ruscello che vivifica e feconda i campi, qui fu torrente che abbatte. E se, a questo stato di cose creato dalle violazioni delle più divulgate leggi *economiche si aggiungano* le soverchierie, le prepotenze, le violenze esercitate dai ricchi, che tutto potevano, sui poveri impotenti a sostenere i loro diritti dalle leggi riconosciuti si ma

non sorretti, s'intenderà il perchè del brigantaggio rimasto leggendario per le sue gesta feroci e generose ad un tempo, che ora si ricordano dal popolo con accenti di paura ed ammirazione, riconoscendo che tante stragi, saccheggi ed infamie rispondevano ad altre ingiustizie, ad altre enormezze che l'autorità sociale non valeva a reprimere ».

« Secondo i calcoli del prof. Caruso, stabilendo la media del raccolto a 11 per semente, verrà al proprietario 6 salme per canone 2 tomoli per sorveglianza ed estimo e la metà della massa restante. Al colono restano 2 tomoli, cioè lire 160, di cui è necessario spenda in lavori 145, non gli restano di netto che lire 15, e al proprietario 148. Quando per anticipazioni fatte si aggiunga ancora l'addita degli interessi, che va fino al 25 per cento e quando si prelevi ancora dal fondo il diritto di caccia, un tanto pei maccheroni, ecc., la sproporzione si fa anche maggiore. Ad aggravare infine il contadino bisogna tener conto delle imposte che gravitano totalmente su di lui e si che il gravame delle imposte in Sicilia varia dal 32 al 57 per cento sul reddito netto ».

Fin qui la relazione; ora ecco ciò che disse il procuratore del re, cav. Ruiz, nel suo discorso inaugurale:

« Ora m'inganno forse, ma sono fermamente persuaso che il delitto si potrebbe combattere in queste regioni a preferenza, dove la povertà delle classi lavoratrici raggiunge l'estremo limite, col migliorare il loro stato economico, accrescendo la produzione e queste con norme giuste e razionali. Non è più possibile allo stato attuale della civiltà collo sviluppo delle dottrine sociali, ostinarsi a volere che l'intangibilità della proprietà debba intendersi nel senso di non potersi impedire che essa resti improduttiva a libito del proprietario e col danno pubblico. È interesse della società che sia redenta la terra e che fruttifichi ed alimenti i lavoratori. Se a tanto si oppone il proprietario, alla sua inerzia, triste risultato di egoismo, di ignoranza e di secolari pregiudizii, dove subentrare la energia dello Stato.

« Dalla legislazione sociale dunque aspettiamoci che in queste contrade sia arginata la delinquenza col combatterla nella causa, il disagio economico, donde miseria ed ignoranza e quindi mancanza di senso morale e delitto.

« Ho detto che solo all'intervento della pubblica autorità è d'affidarsi, convinto che nell'iniziativa privata è vano sperare. I primi ad opporsi ad ogni tentativo sono coloro che, a prescindere dall'interesse generale, dovrebbero farsene promotori a proprio vantaggio ».

Quanto costino le guerre

La recente guerra fra la Spagna e gli Stati Uniti d'America ha dato occasione a buon numero di svariati scritti sull'argomento. La curiosa rassegna londinese *Tit-Bits*, per esempio, ha pubblicato sul proposito un calcolo esatto delle spese cagionate dal tremendo flagello.

L'autore di questa pubblicazione ha voluto cercare quanto siano costate le sei più grandi guerre della seconda metà di questo secolo, ed è arrivato ad un totale, punto esagerato, di sessantaquattro miliardi seicento cinquanta milioni.

Le campagne, che han determinato questo enorme salasso alle popolazioni, sono: la guerra di Crimea, quell'americana di secessione, quella d'Italia nel 1859, quella austro-prussiana del 1866, quella franco-germanica e quella russo-turca.

Supponendo, che la somma di danaro predetta si fosse dovuta pagare in biglietti di banco inglesi da 125 lire l'uno, essi avrebbero pesato 614000 chilogrammi, e il loro trasporto avrebbe richiesto almeno 400 cavalli.

La medesima somma pagata in oro peserebbe 20275000 chilogrammi, e per trasportarla ci vorrebbero 15000 cavalli.

Finalmente, se posta ed equamente spartita in sacchi ciascuno del peso di chilogrammi 42,50, a trasportarli lavorerebbero tre interi giorni tutti i soldati dell'esercito regolare inglese.

In lire sterline poste in fila una accanto all'altra, essa somma, formerebbe un nastro abbastanza lungo per cingere il globo terrestre all'equatore, avanzandone ancora uno scampolo lungo la bagatella di 1851810 metri. Collocate invece in pila l'una sopra l'altra quelle lire sterline formerebbero una colonna alta chilometri 463500.

Magister Alpha

Domande e risposte al governo italiano

Che cosa avete fatto voi, governo italiano, di questa Italia dal 1870 ad oggi?

Voi avete esaurito il paese.

Voi avete portate le tasse di consumo ad una proporzione enorme: da 435 milioni nel 1871 ad 828 nel 1896....

Nelle carceri dello Stato si ha uno stock giornaliero di 61 mila carcerati e più di 4 mila condannati a domicilio coatto, piaga sanguinosa e purulenta del nostro paese. In 10 anni pretori, tribunali ed assisi hanno colpito in Italia 3.700.000....

Dal 1871 ad oggi l'Italia ha speso 7 miliardi e mezzo per il bilancio della guerra e della marina. Ed ogni giorno noi sentiamo il ministro della guerra presentarsi alla Camera e dire: Tutto c'è da fare nell'esercito e nella marina. Quasi che sette miliardi e mezzo gettati nel baratro delle spese militari, non abbiano dissanguato abbastanza il nostro paese.

A che volete voi coprire il popolo italiano d'armi di corazze e di fucili, se col vostro sistema fiscale l'avete dissanguato tanto che non ha neppure la forza di poter adoperare queste armi?

E. Ferri

Chi vive bene, vive più

Noi abbiamo sempre affermato, come del resto è noto a tutti, che data l'attuale struttura economica generale della società, anche la salute diventa un privilegio. Difatti chi possiede i mezzi necessari per campare la vita bene o discretamente, vive molto di più in confronto di chi fa difetto o gli sono insufficienti i mezzi economici.

E di ciò ne dà una luminosa prova mons. Ketteler, vescovo di Magonza, nella sua opera: *La questione operaia ed il Cristianesimo*, prima versione italiana, ove a pagina 52 dice:

« In gran numero di città inglesi la popolazione è divisa in tre classi; la classe agiata, la mezzana e la povera, alla quale appartiene l'operaio. La durata media della vita nella prima è dai 35 ai 44 anni, nell'ultima dai 15 ai 19 anni! »

Quello che avviene in Inghilterra è la cosa normalissima che avviene in tutto il mondo; ma più specialmente avviene in Italia dove la classe operaia nella sua grandissima maggioranza è più a disagio di qualsiasi altra d'Europa.

bb.

CRONACA PROVINCIALE

Da Adorgnano

30 settembre 1898.

Musica clericale.

Mio caro « Paese »

Lascia che di quassù, dai colli onde si circonda questa ridente appendice di Tricesimo e dove io, tornando all'usata libertà delle aure autunnali, credevo che avrei ancora trovato la pace *operosa* e la buona armonia d'altri tempi: lascia dico che a te imparziale censore di tutto ciò che è opera di prepotenza e di partigianeria, rivolga lo sfogo dell'animo mio, contristato dallo spettacolo di lotte, che dividono in due opposti partiti una popolazione, già concorde nel rispetto della comune libertà.

Tu sai che Tricesimo, *gran borgo al giorno d'oggi e che s'incammina a diventar città*, era lieto e superbo del suo vecchio corpo musicale, costituito da ottimi elementi di tutto il comune, senza distinzione di campanile o di partito: ma ecco penetrarvi il mal seme della discordia, portato e fecondato questa volta dai clericali, bottegai della fede e della religione.

Nell'ottobre dall'anno decorso 15 filarmonici di Adorgnano, istigati e messi d'accordo da un intransigente ministro di Dio di quella frazione, si staccarono dalla banda di Tricesimo e raccolti intorno a sè altri 35 allievi *rurali*, costituirono quella che è la banda di Adorgnano, famosa non già per progressi mirabili, o per buona esecuzione di *concertati*, ma per l'atteggiamento preso di fronte ai liberali, per il livore politico di cui fece bandiera e per le seminate discordie. Fu il comitato parrocchiale del luogo, che dettò lo statuto di quella banda: la quale prima pareva piegasse sotto il soffio della reazione, che imperversò anche sui clericali, ma poi, dopo che era stata disciolta, ottenne a poco a poco di riunirsi col pretesto dell'istruzione ed infine di uscire all'aria aperta a cambiar pelo, suonando inni patriottici (tanto anche negli strumenti di fiato entra secondo *il soffiar di vento*) e gabellandosi per redenta dalla tabe originale.

Ora, mio caro *Paese*, per il rispetto dell'altrui libertà si potrebbero tollerare in pace anche la banda e la musica clericale, da chi ormai è abituato ad assistere al quotidiano traffico delle celesti mercanzie; ma urta indispettisce contrista l'inqualificabile contegno di questa vera *banda* religioso-politica, la quale, inetta a quei fini artistici che dovrebbero essere suoi, e per i quali non si è sognata di sorgere, costituisce un pericolo permanente alla tranquillità pubblica ed al rispetto delle opinioni di tutti e con continue provocazioni, fatte *in corpore* ed a mezzo di certi energumeni che la compongono, ha terminato per rendere impossibili i rapporti, in altro tempo così cordiali, dei paesani di Tricesimo e di Adorgnano.

Trovandomi quassù, essendo dolente di questi fatti che rendono in certe contingenze, difficile il quieto vivere per cui sono venuto in campagna, ho voluto che in mezzo alle appassionate recriminazioni delle parti ti giungesse l'eco di una voce indifferente e sicura, la quale deplora non solo che per bieche mire di cattolici politicastri sia sorta tanta cagione di *disaccordi* musicali e sociali, ma che un maestro della nostra ottima e non clericale banda di Udine, possa e voglia per mercede restare a capo di una istituzione che ormai è simbolo di discordia e che è alimentato da quelli che, (sebbene i tempi ci chiamino ora ad altre battaglie) sono anche, o *Paese* nostri nemici.

Sempre tuo

Y.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale

Ieri nel pomeriggio il nostro Consiglio comunale ha tenuto una seduta ordinaria nella quale, fra altre minori cose, ha nominato gli assessori vacanti nelle persone del co. Andrea Gropplero e del sig. prof. Domenico Rubini.

Sono due giovani della così detta *hig life*; li vedremo all'opera e se sapranno dare un indirizzo agli affari del nostro comune conforme ai tempi ed alle giuste e legittime esigenze dei cittadini, non mancheremo di farne i dovuti elogi.

Poscia il Consiglio passò alla nomina del Ragioniere capo municipale in persona del signor Paolo Charp in giovinotto di trenta anni, che è nientemeno che computista di *terza* classe al Municipio di Padova!

Non neghiamo i meriti del sig. Charpin, che può magari essere un luminare di scienza economica-amministrativa-finanziaria, ma data una occhiata ai titoli di altri concorrenti, pure forestieri, li abbiamo veduti provvisti di titoli e di qualifiche ben maggiori del sig. Charpin.

Non vogliamo indagare ulteriormente nè inoltrarci nei misteri dell'urna, ma ci permettiamo osservare che in altra recente occasione si facevano prevalere dallo stesso consiglio comunale ben altri criteri nelle nomine ad impieghi cittadini.

E valga quella del dottor Rieppi, che quantunque giudicato terzo in terna, da una commissione competente, venne dal Consiglio comunale nominato medico-chirurgo primario del nostro ospitale civile, appunto perchè cittadino e riconosciuto capace di disimpegnare le sue mansioni.

Ora, noi non disconosciamo la validità dei titoli dei forestieri, come non l'ha disconosciuta la Commissione tecnica per la nomina del medico-chirurgo, ma sappiamo, e come noi dovevano saperlo i *patres patriae*, che fra i concittadini concorrenti, oltre ad essere forniti del titolo legale, c'erano di quelli che per intelligenza, operosità, onestà e pratica cognizione della materia, avrebbero potuto degnamente coprire il posto di ragioniere capo del nostro Municipio.

E su questo basta, non senza deplorare anche questa volta che i voti dei cittadini non siano stati appagati.

***

Il Consiglio poscia passò alla trattazione delle proposte del comm. Marco Volpe sulla sistemazione dell'Asilo infantile e sulla cessione della sua quota al Comune nella officina per la luce elettrica.

Queste proposte furono approvate, previo un plauso del Consiglio unanime proposto dal consigliere Pecile.

Indi il Consiglio approvò l'acquisto dell'Usina del gas e prese atto delle raccomandazioni dei consiglieri Beltrame e Canciani per la sollecitudine nei lavori di ristauro onde ridurre i prezzi del gas a favore dei cittadini.

Altri oggetti vennero rimandati alla prossima seduta.

Al Consiglio Provinciale.

Lunedì abbiamo fatto una prima salita a quella topaia che vuol essere la tribuna pubblica del cosidetto parlamentino provinciale. Dio mio, quanto convenzionalismo! quanta assenza di modernità nelle idee di quei signori rappresentanti della Provincia.

Incominciò la seduta coi soliti salamelecchi fra il rappresentante del Governo ed il presidente del Consiglio, discorsi a frasi fatte, vuote, d'idee e di pensieri; il conte Mantica, da par suo, vanta l'assenza di criteri politici nelle amministrazioni della Provincia, quasi che i concetti politici non siano i migliori informatori dei sistemi amministrativi.

Il soffio dei nuovi tempi, lo stimolo incessante di nuovi bisogni creati da una società che si sta trasformandosi, sfuggono alla mente retrograda di quei signori; e, pur vantando di non far della politica, vecchi come sono, non s'accorgono che fanno la politica peggiore, quella cioè che tende a mantenere sempre nelle stesse persone il mestolo dei pubblici poteri.

Il Consiglio è chiamato alla elezione di cariche elettive? Sono sempre gli stessi nomi che raccolgono i voti di quel Consesso, conservatore della più bell'acqua, appartenenti tutti alla cricca dominante. Eppur vi sono tanti ottimi elementi in città e provincia da utilizzare. Ma costoro sono sospetti per la loro eterodossia; l'ostracismo deve esser dato a tutti coloro che non fanno parte della camarilla, che possono avere, od hanno, delle idee diverse da quelli che sovrastanno alla pubblica cosa. E questo il co. Mantica chiama non fare politica!

***

In qual commissione mai, a qual pubblico ufficio viene chiamato un democratico, un radicale e.... diciamolo pure, un clericale?

Non sono forse anche coloro che militano nelle file di questi partiti nel diritto di partecipare dell'amministrazione della cosa pubblica dal momento che anch'essi sono chiamati a contribuire negli oneri pubblici?

Non hanno anch'essi delle idee da manifestare, dei programmi da attuare, non è forse dal cozzo delle idee e dalla difesa dei programmi che possono derivare dei benefici inestimabili alla economia del paese al ben essere della Provincia?

E perchè una parte così numerosa di persone — quale è quella che appartiene a partiti diversi — deve essere bandita da ogni ufficio pubblico? perchè questa deve essere messa nell'impossibilità di concorrere al pubblico bene?

***

E quasi che l'eloquenza di questi fatti non fosse sufficiente, è lo stesso co. Mantica che si affretta a smentire se stesso.

Poco appresso della prima parlata egli ne fa una seconda per esecrare l'infame attentato contro l'Imperatrice d'Austria. D'accordo nel merito, ma non pare al conte Mantica che questa si chiami far della politica, e di quella politica, quale ad un Consiglio amministrativo è divietato? Che si riprovi un attentato, che commosse ogni anima gentile, lo si comprende, ma che una tale riprovazione la si faccia in una seduta di consesso provinciale, no in vero, ombre degli avi nostri! chi mai avrebbe potuto ai vostri tempi pensare che nel Consiglio della nostra provincia fosse stato possibile una commemorazione laudativa di un membro della Casa d'Asburgo.

Eppur, mutano i saggi col mutare dei casi — ed il mutamento avvenne!

***

Nel resto non fiamma, non un lampo di intellettualità nella monotona discussione, non un indizio di studio maturo negli argomenti a trattarsi, ma tutto gretto, meschino, pedestre, una completa dedizione di fronte alla Deputazione, talchè a noi apparve più che mai l'inutilità di questa parodia del parlamento.

(Continua) *s.*

Un sintomo

Caro « Paese »,

L'altra sera, presenziando al patrio « Minerva » ad una rappresentazione dove si esponeva un cinematografo che mostrava Fregoli truccato in varie figure di uomini illustri, non poter far a meno d'osservare, che al comparire della figura di Garibaldi un applauso caloroso la salutò, viceversa al quadro rappresentante . . . . . un altro! Che, anche gli udinesi stiano per diventar ingrati?

Brutti sintomi in ogni modo....

x.

" Il Gazzettino "

di Venezia ha impiantato in via Daniele Manin un ufficio di Redazione per la provincia di Udine.

Congratulazioni ed augurii per la maggiore diffusione del democratico giornale veneziano.

Pane e Alfabeto

Non cesseremo mai di chiedere che agli alunni delle scuole elementari si dia non soltanto l'istruzione, ma anche il pane. E tutte le volte che ci capiterà sotto gli occhi qualche cosa che fa al caso nostro, pubblicheremo.

Per sostenere la necessità della refezione scolastica ecco qui un documento ufficiale, la *Relazione della Commissione per l'educazione fisica in Italia nel 1893*, i cui membri erano i senatori Francesco Todaro e *Gabriele Luigi Pecile*, i deputati *Gregorio Valle* e Vincenzo Flautti, il comm. Paolo Fambri, i professori Alberto Gamba e Angelo Mosso, ecc. — In tale relazione è detto questo, a proposito dei mezzi necessari per raggiungere lo scopo che spetta nell'epoca attuale all'educazione fisica:

« Per alcuni di questi mezzi, che in verità sono fondamentali, pur troppo la Commissione oggi non può che far *voti*; tuttavia non può tacere, che, come già proclamarono in Londra gli igienisti di tutto il mondo, lo Stato, se vuole che le leggi sulla scuola e sulla ginnastica obbligatoria giovino alla classe diseredata che ne ha più bisogno, avrebbe l'obbligo di nutrire e vestire gli alunni poveri (almeno finchè lo Stato non ci pensi, suppliscano, per quanto è possibile, i privati, le Società filantropiche, le Opere Pie), come pure non può disconoscere che il tempo di frequenza alla scuola popolare non dovrebbe essere così breve com'è ora dai 6 a 9 anni; e che un limitato numero di allievi avrebbe a essere affidato a ognuno dei maestri meglio istruiti e rimunerati; e che almeno gli edifizi e gli arredi di scuola non dovrebbero, come accade non di rado, danneggiare la salute degli scolari ».

Dunque non siamo soltanto noi che reclamiamo il pane per i poveri scolari; ma fior di scienziati, e anche di barbassori costituzionalissimi, sono con noi perfettamente d'accordo. *bu*

Bimbi a scuola !

Le vacanze volgono al termine: è dopo per mano di nuovo ai libri. I genitori se ne occupino e curino l'iscrizione dei loro bimbi nelle scuole. Si ricordino che nell'istruzione, nell'educazione soltanto, stanno le speranze di un miglior avvenire.

Già Mazzini avvertiva che « il giorno in cui ci saremo fatti migliori e fratelli tutti, sarà il giorno della nostra emancipazione. » Si rinnoverebbe il mondo se si riformasse l'educazione della gioventù.

Mandiamo quindi i nostri bimbi alla scuola se vogliamo crescano coscienti, forti, nella lotta per la vita.

La Giunta municipale ha pubblicato il consueto manifesto per la iscrizione degli allievi nelle scuole elementari, che cominciarono oggi 1 ottobre.

Nessuno può essere iscritto nelle scuole elementari inferiori se non abbia compiuto o non compia entro il dicembre dell'anno corrente i sei anni d'età, o se abbia oltrepassato i 12.

Gli esami di ammissione, promozione e proscioglimento per tutte le scuole elementari del Comune maschili e femminili, avranno luogo nei soliti locali delle scuole.

Si ricorda ai parenti, o a coloro che ne tengono luogo, l'obbligo dell'istruzione ai fanciulli che hanno compiuta l'età di anni sei, avvertendo che coloro i quali non adempiono a siffatto obbligo sono passibili delle penne stabilite dalla legge sull'istruzione obbligatoria.

Scuola d'arti e mestieri.

Oggi furono aperte le inscrizioni ai vari corsi di questa scuola e si chiuderanno il 16 corr. per le lezioni serali e festive, e col. 22 per le lezioni solamente festive.

Le inscrizioni si ricevono nei giorni festivi 2, 9, e 16 ottobre dalle ore 8 alle 11 antim., e nei giorni feriali dalle 8 alle 9 pomeridiane.

Le lezioni serali incominceranno il 17 corrente e le lezioni festive il 23.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l'inscrizione ed in seguito la frequenza costante alla scuola.

Programma

dei pezzi musicali che eseguirà la banda del (12°) reggimento cavalleria eseguirà domani 2 ottobre dalle ore 20 alle 21 e ½ sotto la loggia municipale.

1.	Marcia sull'opera « I Promessi Sposi »	Ponchielli
2.	Mazurka « Accarezzando »	Keller
3.	Pot-pourri sull'opera « Traviata »	Verdi
4.	Fantasia sull'opera « Sonnambula »	Bellini
5.	Centone sull'opera « Mignon »	Thomas
6.	« Marche Russe »	Ganne

La banda di Feletto-Umberto

ottenne domenica scorsa in quel paese un vero successo.

La dirigeva il giovane e nuovo suo maestro sig. Giovanni Bascin, ex sergente musica nel 26° fanteria, e i pezzi migliori erano appunto di sua composizione: *La Danza caratteristica* e la *Sveglia campale* del sig. Basciu, e la *Fantasia originale* « nozze in montagna » del maestro Ascolese, strapparono i generali applausi del pubblico colto ed intelligente ivi accorso numeroso in occasione della sagra.

È da un mese appena che il sig. Giovanni Bascin va ad impartire le sue lezioni a quei bandisti, e i notevoli progressi conseguiti in così breve spazio di tempo, ci danno affidamento che nuovi e più segnalati trionfi coroneranno gli sforzi ed i sacrifici di quei bravi giovanotti e del valente loro maestro.

Noi intanto tributiamo un sincero elogio al signor Giovanni Bascin per l'opera sua attiva, amorevole ed intelligente a prò di questo corpo musicale, nei cui membri egli ha saputo trasfondere tanta parte della sua grande passione per quest'arte divina. E una lode va pur data agli abitanti di Feletto per il costante appoggio materiale e morale che danno alla banda, primo vanto del loro paese.

Chiudiamo esprimendo il desiderio di sentirla in breve anche nella nostra città. ***

Teatro Nazionale

Questa sera la brava compagnia Reccardini, darà la brillantissima comedia *« La Regata Veneziana »* con il ballo comico *« Il Nascondiglio Amoroso »*

Domani poi andrà in scena il grandioso spettacolo in 10 quadri *« Aida »* con sfarzose decorazioni grandiosi ballabili e gran marcia trionfale.

Chiacchere agricole

Per la concimazione del frumento.

Il nostro giornale ha dedicato spesso qualche colonna alle questioni agricole, e sappiamo che le nostre *Chiacchere agricole*, come modestamente furono intitolate dall'autore, erano avidamente lette e studiate da quanti ne avevano interesse.

Non volendo venir meno alle nostre buone tradizioni, e non potendo avere articoli dal nostro collaboratore agricolo, sopraffatto da lavori d'altro genere, cediamo la parola al prof. Otto Prinz, il quale, assuntosi l'arduo e onorifico incarico di diffondere l'uso dei concimi artificiali in Italia, inizia la sua collaborazione con il seguente scritto:

« Pel frumento, la concimazione è di una importanza speciale, perchè questa pianta è molto esigente, richiedendo le sostanze nutritive non soltanto in ricca misura, ma anche in forma adatta. È molto in uso ancora la concimazione del frumento con letame, benchè sarebbe più razionale di darlo alla coltura precedente.

« In questo modo la qualità del frumento riuscirebbe sempre migliore, mentre si preverrebbe anche meglio il carbone, la degenerazione vitrea del grano, e l'allettamento.

Nelle attuali condizioni economiche l'impiego dei concimi chimici è, non solamente di grande importanza, ma addirittura indispensabile, perchè senza quello è impossibile pensare ad alti raccolti; ciò è vero almeno per le varietà specialmente selezionate, le quali soltanto in un terreno ricco corrispondono l'aspettativa.

« I sali potassici, per i terreni cosidetti da frumento, cioè quelli che di natura sono ricchi di potassa, non sono tanto necessari.

« Maggiore attenzione meritano i concimi azotati e fosfatici.

« Entrando nei particolari, vi è da osservare che un buon raccolto di grano toglie al terreno fra 35 e 40 chili di acido fosforico per ettaro. Con le nuove varietà molto produttive, per arrivare ai massimi raccolti, ce ne vogliono delle qualità più grandi. La restituzione si fa convenientemente, come in tu ti i casi di concimazione autunnale, per mezzo delle Scorie Thomas, la qual sostanza deve essere considerata come un ottimo concime da frumento.

« Secondo lo stato colturale del terreno, e la varietà coltivata, si possono adoperare con vantaggio 300-500 chili di Scorie Thomas per ettaro, ed anzi è da raccomandarsi di rialzare ancora questa dose, perchè le radici delle piante non possono arrivare a contatto di tutto il concime impiegato, di maniera che una parte dell'acido fosforico non può essere utilizzata.

« Le quantità di azoto occorrenti al frumento nell'autunno, non sono notevoli, tuttavia è da provvedere che le piante in primavera, al risveglio della vegetazione, trovino subito l'alimento azoto in quantità abbondante. Quindi bisogna tener conto di questo bisogno, nel misurare la quantità di azoto da darsi in autunno. Perciò si raccomanderà sempre una dose di 80-100 chili di solfato d'ammonio per ettaro. Se in primavera fosse indicata una aggiunta d'azoto, allora si raccomanderà forse più l'uso del nitrato di sodio, del quale se ne può spendere da 50-100 chili, secondo lo stato del frumento.

« Queste cifre non vogliono essere delle ricette assolute, ma possono servire a mo' di esempio. Vi è poi sempre da tener presente che tutte le varietà nostrane, meno produttive e tendenti all'allettamento, richiedono una certa precauzione nell'impiego dei concimi, specialmente di quelli azotati, in confronto delle varietà selezionate, che hanno maggiori esigenze.

« La pratica insegnerà fin dove nei singoli casi si può andare con vantaggio, adoperando i concimi chimici. Dove il terreno è ben lavorato, e dove la varietà scelta è adatta alle condizioni locali, sarà difficile di eccedere nella concimazione ».

***

« Il frumento rappresentando in prima linea il cereale d'inverno per terreni compatti od argillosi, richiede un ottimo stato di concimazione del terreno. Se esso deve dare delle raccolte abbondanti, è necessario che abbia a disposizione le sostanze nutritive in abbondanza, ed in forma assimilabile. Quello che più gli aggrada è un terreno in vecchia forza, che fu cioè fortemente concimato durante le colture precedenti. Però nel caso di terreni argillosi o depauperati, anche una diretta applicazione di stallatico può convenire. Che l'uso di concimi chimici sia rimunerativo nella coltura del frumento, non occorre dirlo.

« Per l'impiego di questi concimi è da notare che le quantità di azoto di cui il frumento ha bisogno in autunno, non sono notevoli. Una moderata dose di azoto, cioè 50 chili di solfato d'ammonio per ettaro, basta per soddisfare il bisogno autunnale del frumento.

« Considerando che una buona raccolta di frumento, di circa 32-35 quintali di grano, e 55-60 quintali di paglia, toglie al terreno da 38 a 42 chili di acido fosforico, apparirà chiaro che nella concimazione se ne debba tener conto.

« La quantità di concime fosfatico, si regola naturalmente dallo stato colturale del terreno, ma in generale basteranno da 300-400 chili di Scorie Thomas per un buon raccolto di grano. Per alcune varietà selezionate di frumento occorrono delle maggiori quantità di sostanze nutritive, in confronto di quelle richieste dalle varietà nostrali.

« Come è noto, le prime sono molto più produttive; e di ciò ne va pur tenuto il debito conto, aumentando la concimazione, che si calcola allora a

75 chili di Solfato d'ammonio
400-500 » » Scorie Thomas per ettaro ».

Ufficio dello Stato Civile

Boll. settim. dal 25 settembre al 1 ottobre 1898.

Nascite

Nati vivi maschi 15 femmine 12
» morti » 1 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale N. 31.

Pubblicazioni di matrimonio.

Bortolo Bortoluzzi tornitore con Felicita Ponte operaia — Giuseppe Gregorone agente daziario con Maria Pertoldi operaia — cav. Attilio Pecile possidente con bar. Maria de Peteani possidente — Giacomo Feruglio fabbro con Angela Perisutto seggiolaia — Adolfo Limena segretario comunale con Letizia Moro civile — Ermenegildo Patroncino agricoltore con Domenica Tolò zolfanellaia — Antonio Venzo scrivano con Anna Fassinato operaia — Noè Trevisan falegname con Caterina Sommaro casalinga — Augusto Crignis operaio con Giustina Benedetti casalinga.

Matrimoni.

Guglielmo Raffaelli fonditore con Anna Quargnal tessitrice — Giuseppe Bernardis fabbro con Filomena Tosolini operaia — Santo Rassatti macellaio con Giovanna Gressani casalinga — Silvio Piccini intagliatore con Giulia Filipponi casalinga.

Morti a domicilio.

Vittoria Lodolo di Carlo d'anni 1 e mesi 6 — Olga Quargnal di Bernardino di mesi 5 — Maria Missani-Zamparo fu Giuseppe d'anni 79 sarta.

Morti nell'Ospitale civile.

Girolamo Gabrici fu Michele d'anni 75 possidente — Mattia Culetto fu G. B. d'anni 71 agricoltore — Teresa Perusini fu Michele d'anni 80 serva — Maria Rigo-Don fu Amadio d'anni 76 casalinga — Paola Billia-Cavedalo d'anni 71 contadina — Caterina Degani-Pantanali fu Santo d'anni 32 serva — Luigi Terzi di mesi 1 — Girolama Cantarutti-Ceschiutti fu Giuseppe d'anni 55 casalinga. Totale n. 11

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)
Estrazione di Venezia del 1 ottobre 1898.

75 17 32 62 72

GREMESE ANTONIO, *gerente responsabile*.
Tipografia Cooperativa Udinese

NOVITÀ PER TUTTI!

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende, bianca, vellutata morbida,** la pelle veramente mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 - 60** al pezzo profumato e non profumato in una fosita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano. Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni, — Perelli, Paradisi e Comp.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

Piazza Patriarcato Num. 5 — Piazza Patriarcato Num. 5

Al servizio della R. Prefettura, della Deputazione Provinciale, dell'Ospitale Civile e di altri Uffici pubblici e privati della Città e Provincia di Udine.

In questa Tipografia si eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità a prezzi di tutta convenienza.

Specialità nell'esecuzione la più sollecita di Bandi, Ricorsi e Conclusionali per i signori Avvocati, nonchè di qualsiasi altro lavoro di urgenza.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Francesco Minisini

UDINE

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Hoares* di Londra.
Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di color a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.
Spugne provenienti dall'origine

Specialità: Ferro-China-Rabarbaro

Specialità: Ferro-China Minisini

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
Da Udine	a Venezia	Da Venezia	a Udine
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.46	8.50	O. 5.12	10.—
O. 6.05	11.30	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.20	A. 17.05	21.40
O. 17.30	22.22	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04
Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.16	O. 14.30	17.03
O. 18.29	20.32	M. 20.10	21.59
Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25
Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.38	O. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30	M. 14.15	14.45
O. 17.10	17.40	O. 17.50	18.23
M. 22.05	22.33	O. 22.43	23.12
Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.30	17.06
O. 17.35	20.50	O. 16.55	19.40
D. 17.06	19.09	D. 18.37	20.05
Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
O. 8.—	10.37	M. 20.45	1.30
M. 15.42	19.45	O. 8.25	11.10
O. 17.25	20.30	M. 9.—	12.55
M. 3.15	7.30	O. 16.40	20.—

Da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.15
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.10
Da Trieste	**a Cervignano**	**a San Giorgio**
6.20	8.35	9.08
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE

Da Udine	a S. Daniele	Da S. Daniele	a Udine
Stazione 8.20	9.40	6.55	Stazione 8.10
Tramvia 11.40	13.—	11.10	Tramvia 12.25
15.15	16.35	13.55	15.10
18.25	19.45	18.10	19.25

LA VITULINA

Lo scorso gennaio ho voluto fare degli esperimenti di nutrizione di vitelli lattanti colla **Vitulina** Paganini, Villani e C. di Milano, rappresentata in Udine dal signor **E. Minisini.**

Secondo le fatte esperienze la **Vitulina** è il miglior surrogato del latte naturale di vacca, ed è della massima utilità ove il latte è esclusivamente usato nella fabbricazione del formaggio, cibo ricercato dai nostri contadini.

Come alimento ausiliare pei lattonzoli compensa largamente la deficienza di potere nutritivo del latte scremato, ed altri bassi prodotti del latte. — La prova venne fatta sopra due vitelli di giorni trenta cadauno, e tutti e due destinati alla macellazione.

Al primo si somministrarono tre ettogrammi al giorno di **Vitulina** in dodici litri d'acqua riscaldata, addizionata da poca farina di segala; all'inizio dello esperimento detto vitello pesava kg. 67, e ripesato dopo i trenta giorni di tale trattamento si verificò il peso di kg. 83 500.

L'altro che era alla stessa epoca dell'esperienza del peso di kg. 61, trattato a solo latte, metà intiero e metà scremato, con aggiunta di poca farina d'avena, non ha raggiunto alla ripesatura dopo i trenta giorni che kg. 81.70.

Il risultato fu veramente molto lusinghiero se si calcola l'economia del latte, ed il tenue costo della **Vitulina.**

In seguito continuerò altre esperienze, ma fino da ora posso asseverare che facendo economia di kg. 12 di latte al giorno, valutandolo anche a soli 12 centesimi al kg., darebbero una economia di oltre una lira al giorno. Tenendo poi calcolo dell'aumento in peso dei due vitelli, risultano a favore del trattamento colla **Vitulina** kg. 6.30 di maggior peso che anche questo rappresenta un maggior vantaggio di L. 8.78.

Questa **Vitulina** va caldamente raccomandata a tutti gli allevatori, e maggiormente nei paesi ove funzionano Latterie sociali, son certo che una volta entrata nelle abitudini degli allevatori ne faranno un uso adeguato alla sua reale importanza.

Bertiolo, 6 febbraio 1898. **G. M.**

IL PAESE

Giornale settimanale democratico - anno 3°

Italia: **Anno L. 3.00**
Semestre L. 1.50
Estero: aggiungere le spese postali.

LA PUBBLICITÀ È FONTE DI RICCHEZZA

IL PAESE per la sua diffusione è il giornale che più si presta alla reclame di qualunque genere. — Prezzi convenientissimi.

LE CARTOLINE POSTALI

Splendido Ricordo

DELL'ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

IN TORINO

Sono in vendita presso

I Tabaccai, Cartolerie e Edicole per la rivendita di libri e giornali, in tutte le principali Stazioni Ferroviarie.

Prezzo della Cartolina Cent. 5
» della Collezione completa di 22 Cartoline **UNA Lira.**

Si avvisa che la vendita durerà pochi giorni essendosi fatta una sola edizione che è quasi esaurita.

CHI SOFFRE CALLI

si rivolga al distinto e provato callista

FRANCESCO COGOLO

Udine - Via Grazzano N. 91 - Udine

Recapito presso il barbiere

FAUSTINO SAVIO - Via Mercatovecchio.

GLORIA

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua ed al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore chimico-farmacista **LUIGI SANDRI** in **Fagagna** ed in **Udine** presso la **Farmacia Biasioli.**

CALZOLERIA
DEMETRIO CANAL
UDINE

NEGOZIO Via Cavour n. 1 — LAVORATORIO Via Manin n. 3

PREZZI FISSI

USO

Fratelli Bocconi di Milano

LIQUORE EUREKA

Giudicato dal celebre igienista
Dott. Cav. Comm. PAOLO MANTEGAZZA
Senatore del Regno

Il migliore fra i Liquori Italiani...

La merce viene spedita mediante assegno o pagamento antecipato.

ITALICO PIVA
Inventore e fabbricatore - Udine

L'eloquenza delle cifre

nella Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le pensioni

Movimento del mese di maggio 1898:

Soci nuovi inscritti	2650
Quote	3477
Capitale inamovibile incassato	116,929.00

Situazioni:

31 Maggio 1897 Soci inscritti	67926
» » 1898 » »	114,456
» » 1897 Quote inscritte	89429
» » 1898 » »	152,309
» » 1897 Capit. in rend.	1,215,588.00
» » 1898 » » »	2,598,269.53

Rappresentante in Udine Sig. GIUSEPPE CESCHIUTTI
Agente ditta F.lli Tosolini librai.

FRATELLI MODOTTI

FABBRICANTI

delle pregiate **Biciclette Marca** *Stella*, **Perforatrici** e qualsiasi altro lavoro inerente alla meccanica.

RAPPRESENTANTI

per la provincia del Friuli della Fabbrica Biciclette Marca **Steyr** già **Swift.**

Noleggi e riparazioni — Prezzi miti.

AVVISO INTERESSANTE

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna d'Amico dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande d'affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 6 in lettera raccomandata o cartolina-vaglia al professore **Pietro d'Amico** Via Roma, piano secondo **BOLOGNA.**